Post to Pdf

# Ancora nulla di fatto per i missiliPatriot all'Ucraina, ma la Kallas insisteaa

Ancora un nulla di fatto per i missili Patriotall'Ucraina. Il 25 settembre Zelensky ha rivelato ai giornalisti che Trump aveva preso una "decisionefinale" sulla concessione della licenza di produzionedei missili, ma il giorno dopo il presidente americanoha rifiutato di confermare la notizia. E oggi l'Altocommissario UE agli Esteri Kaja Kallas ha esortato iPaesi membri a consegnare subito a Kiev ciò chehanno nei loro arsenali per non far attendere agliucraini i lotti di armamenti fabbricati dagli USA.

I soldi ci sarebbero, i missili no

Alla conferenza stampa di lunedì (dopo una riunionedel Consiglio UE) la Kallas ha ammesso che i Ministri della Difesa degli Stati membri non si sonoaccordati sulle ulteriori forniture di armi per l'Ucraina.Il problema riguarda soprattutto i razzi intercettori, alcui riguardo nessuno ha preso l'impegno di unaconcessione. Bruxelles in realtà ha già approvatocommesse militari per 28,3 miliardi euro nel quadrodel mega-prestito da 90 miliardi: eppure, avere cosìtanti soldi a disposizione non significa otteneresubito gli armamenti.

Per quelli ci vuole tempo, mentre la richiesta deiPatriot è aumentata ovunque in conseguenza dello svuotamento degli arsenali con le ostilità in MedioOriente e coi timori di vari governi per il proprio futuro. La Kallas insiste: i Patriot sonoassolutamente prioritari per Kiev, quindi dovendoaspettare molto tempo per produrli, gli alleati di Kievdovrebbero fornire quelli dei loro arsenali, peraverne un giorno di nuovi grazie ai soldi del prestito.

Ancora altri soldi, già che ci siamo

Fra le tante spese monstre che Kiev deve affrontare,la Kallas preferisce dare la precedenza alla difesarispetto al bilancio statale. Fa quindi notare che cisono da spendere i 6,6 miliardi di euro dello Strumento Europeo per la Pace (EPF): una buona notizia per l'Ucraina e una cattiva per la Russia, dice. Di questa somma, 1 miliardo andrà al sostegnodel Paese, e un'altra parte all'addestramento delle truppe ucraine nel quadro della Missione UE di assistenza militare (EUMAM).

Ma oggi l'Alto commissario reitera la richiesta già fatta poco tempo fa. E cioè non aspettare la produzione bellica effettuata grazie a tali denari, ma dare già ciò che è presente negli arsenali nazionali, che verranno riempiti successivamente con gli armamenti fabbricati man mano. L'attesa potrebbe allungarsi fino al 2030, secondo i programmi della Lockheed Martin, l'unica azienda in grado di assemblare il PAC-3 MSE, la versione più recente dei missili per i sistemi Patriot.

Manicheismo e attacchi ibridi

La Kallas evidenzia gli sforzi profusi finora. Abbiamo fatto molto. Gli investimenti nella difesa sono cresciuti, con gli Stati membri che oggi complessivamente destinano a questo scopo il 2,2% delPIL. Anche questo è un deterrente contro la Russia, dice, ma non basta, perché Mosca starebbe pianificando sabotaggi e attacchi contro la nostra democrazia al fine di dividere la nostra società, di intimidire le nostre società in modo che si trattengano dall'aiutare l'Ucraina. Sembra quasi che seun governo decide di non regalare subito i suoi arsenali a Kiev e non concede qualche miliardo dieuro sull'unghia, è perché il Cremlino gli ha fatto il lavaggio del cervello.

Un manicheismo molto conveniente. Così come è molto conveniente il concetto di "attacco ibrido", sotto cui la Kallas fa ricadere praticamente tutto ciò che si situa entro il limite della "aggressione

Developer By Post to Pdf